

Le imprese analizzano opportunità e nodi della transizione ecologica

Sostenibilità a 360 gradi

Senza equilibrio produzioni a rischio. Sfida per i lavoratori

Agricoltura
Oggi Summit 2022

DI ANDREA SETTEFONTI
E LUIGI CHIARELLO

«Le carni sintetiche fanno male alla salute dell'uomo. Le scelte della Ue portano alla distruzione del Made in Italy agroalimentare. Vogliono uccidere le nostre imprese per sostituirsi con altri»; a lanciare il grido d'allarme è il direttore del **Consorzio del Grana Padano, Stefano Berni**. Intervenu- to venerdì scorso al **Summit 2022**, il primo **Forum sulla sostenibilità dal campo alla tavola** organizzato da **Agricoltura Oggi**, (si veda **ItaliaOggi** del 12/11/2022) Berni ha affrontato il tema senza alcun ingiun- gimento: «Ci sono grandissimi gruppi che hanno investito somme ingenti per demonizzare tut-



Stefano Berni

to quanto arriva dalla zootec- nia, dal punto di vista ambienta- le e salustico. Ma le carni sinte- tiche non sono la soluzione, fan- no malissimo perché massacrano il microbiota, che è alla base di tutti gli stimoli di salute fisica e psicologica dell'uomo». Di più. A mettere a rischio il siste- ma Italia arriva anche una bozza di regolamento Ue che propo- ne di ridurre del 62% l'uso degli agro-farmaci in Italia entro il 2030. «Mi chiedo se il commis- sario **Frans Timmermans** (pri-



L'Agricoltura Oggi Summit 2022, in diretta su Class CNBC e sui siti web di ItaliaOggi e Milano Finanza

mo vicepresidente della commis- sione europea, considerato l'ispiratore delle azioni che muo- vono il *Green Deal* europeo) sia convinto di quanto sostiene», sbotta Berni. «Io mi preoccupo molto. La riduzione dell'uso degli agrofarmaci mette a rischio la produzione di foraggi e ali- menti. Mette a rischio la dop economy, che garantisce la sovranità alimentare. Se non produciamo qua, i cibi arriveranno da altrove». La soluzione? Per Berni non può passare che dai numeri: «Dobbiamo guardare se ci siano residui e di che natura nei nostri prodotti. Nel nostro latte e nei foraggi dei nostri animali, ad esempio, non li troviamo».

Resta il fatto che il problema una riduzione dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura può portare a cali importanti delle produzioni agricole. Secondo **Riccardo Vanelli** presidente di **Federchimica Agro- farma**: «La bozza di regolamento va rivista, l'Italia sarebbe penalizzata». E ancora: «Secondo una ricerca dell'**Università Cattolica di Piacenza** condotta su 18 filiere, se togliessimo gli agrofarmaci, come proposto, avremmo un impatto del 70% del volume produttivo e del 71% in valore. Metteremmo in ginoc-

chio il settore agricolo e il made in Italy sarebbe a rischio totale». Questa visione è condivisa anche da **Giovanni Toffoli**, presidente di **Assofertilizzanti**, che sottolinea anche come oc-



Lorenzo Fronteddu

corra lavorare per non essere dipendenti dalla materia prima estera per produrre fertilizzanti. E questo, sebbene la sfida sia difficile. «Ci sono sviluppi possibili», dice Toffoli: «L'azoto si può ottenere da energie rinnovabili e non dal metano. Il fosforo e il potassio potrebbero arrivare dalla *circular economy* e otte- nerli dai rifiuti. Come dalla stru- vite, un sale che si accumula nei

biodigestori».

La sostenibilità, quella basata su tutti e tre i pilastri che la compongono (ambi- entale, economica e sociale) diventa, dunque, una scelta fondamentale. «Noi sosteniamo la multidimensionalità della sostenibilità. L'approccio integrato è molto importante», ha detto **Lorenzo Fronteddu** di **JTI Italia**; «l'aspetto sociale lo perseguiamo con progetti di inclusione. Difendiamo la filiera tabacchicola italiana, un'ec- cellenza. Da 10 anni investiamo



Riccardo Vanelli

in Umbria e Veneto e sosteniamo tutto il comparto». E che gli aspetti economici e sociali siano determinanti, lo ha spiegato bene anche **Stefano Mantegazza** segretario generale della **Uila Uil**; recentemente i sindacati hanno sottoscritto un accordo in materia con **Unionfood**. Sul punto Mantegazza ha chiosato: «Dobbiamo dialogare su questi temi, siamo consapevoli che molte aziende hanno investito per ridurre l'uso dell'acqua o per il risparmio energetico. L'accordo è per estendere queste questioni agli accordi sindacali». E ancora:

«Dobbiamo trovare il modo per inserire parametri di valorizzazione della sostenibilità delle aziende nel premio per obiettivi. La sfida è avere un salario aggiuntivo al raggiungimento di dati risultati; tra questi ci dev'essere anche la capacità di rispondere ad una maggiore sostenibilità ambientale».

Poi c'è anche chi opera come professionista sul campo: gli agronomi, che conoscono bene il valore della sostenibi-



Sabrina Diamanti

lità. «Troppo spesso ne abbiamo parlato in modo zoppo e preso in considerazione solo quella ambientale», ha ammesso **Sabrina Diamanti**, presidente dell'**Ordine dei dottori agronomi e forestali**, in collegamento da **Ecomondo 2022**, l'expo della transizione ecologica di Rimini.

In questo percorso dal campo alla tavola un ruolo fondamentale è svolto dai grandi mercati ortofrutticoli, divenuti «veri e propri poli dell'agroalimentare per i prodotti freschi e freschissimi», ha evidenziato **Fabio Massimo Pallottini**, presidente di **Italmercati**. Mission destinata a rafforzarsi, grazie a 150 mln di euro stanziati a riguardo dal Pnrr; serviranno per: «Migliorare l'autosufficienza energetica. Per investire in digitalizzazione con forme innovative di distribuzione e rispondere ad **Amazon fresh**. Per migliorare la catena del freddo e ridurre gli sprechi alimentari», ha spiegato.

Infine, un dato: nel corso del summit è emersa la volontà della commissione Ue di voler equiparare a norma di legge la gestione delle emissioni dei piccoli allevamenti zootecnici a quelle dell'industria pesante. **Fabio Rolfi**, assessore all'agricoltura di regione Lombardia ha evidenziato come non si possa comparare un allevamento medio-piccolo ad una fonderia: «E' letale. Sarebbe dumping in favore di altri paesi». Ma **Roberto Berutti**, membro di gabinetto del commissario Ue all'agricoltura ha tranquillizzato: «C'è attenzione estrema alla mediazione, al compromesso per far vivere la zootecnia».

LE MENZIONI D'ECCELLENZA



Sammontana
va forte
sul territorio

Chiara di Cesare



In Carrefour
sostenibilità
su tre fronti

Christophe Poirineau



IBM Italia
bada bene
al sociale

Stefano Rebattoni